

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena, cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

IL PROF. AUSTRALIANO

Oggi è stato nostro ospite un prof. dell'università di Melbourne. Ogni 6 anni di lavoro egli ha diritto a un anno di studio, che egli impiega girando il mondo alla ricerca di esperienze e idee nuove per il rinnovamento della scuola. Alla fine del suo viaggio scriverà un libro. Il suo nome è Michael Stannus.

INTERVISTA

MAESTRO: Abbiamo fra noi un uomo che vive dall'altra parte del mondo: in Australia. A lui potete fare qualsiasi domanda.

MICHAEL: Sì. Mi chiamo Michael, in italiano Michele. Sono un professore australiano, sono qui in Italia per un anno di studio. Mi fa molto impressione questa mattina così fredda perchè da noi in questo tempo fa molto caldo: quaranta gradi! Sono sposato, non ho bambini. Insegno all'università di Melbourne, una città con 3 milioni di abitanti come Roma. Noi abbiamo solo due città molto grandi: una è Melbourne, l'altra Sidney. La capitale ne ha solo 200.000.

BARBARA: La terra dell'Australia è ricca?

MICHAEL: Solo vicino alla costa esta la terra è ricca per l'agricoltura. La parte nel centro è molto deserta ma è ricca di minerali.

BARBARA: Quanti abitanti vi sono in tutta l'Australia.

MICHAEL: Vicino ai dodici milioni. Siamo pochi. Quanti sono in Italia?

BARBARA: Più di cinquanta.

VOCI DI BAMBINI: La terra è grande più di venti volte l'Italia.

PRIMAROSA: Io vorrei sapere se in Australia ci sono le tradizioni, i santi e la religione.

MICHAEL: In principio, quando era una colonia inglese erano quasi tutti protestanti. Con tutto il flusso di immigrati dall'Europa, oggi c'è il 25% di cattolici. Le feste importanti per noi sono Natale e Pasqua, il venerdì santo, che da noi si dice il "buono venerdì". Non ci sono processioni, la vita religiosa è sempre una cosa privata.

ANDREA (IV): Quali sono le attività che fioriscono?

MAESTRO: Forse è bene esaurire questo argomento.

MASSIMO (III): Come lo passano il Natale là?

MICHAEL: E' molto strano come passiamo il Natale perchè, come ho detto, originariamente tutti erano inglesi e per Natale in Inghilterra fa freddo e fanno un pranzo molto pesante. Ma da noi non è giusto mangiare con questo caldo tremendo, ma lo facciamo. E poi facciamo una cosa ridicola: dipingiamo la neve per fingere che ci sia freddo. Il giorno di Natale è per fare regali e quasi non usiamo la festa della Befana.

CARLINO: Qual è la festa dei bambini, che si danno i regali?

MICHAEL: Il giorno di Natale. Molte volte i regali sono in fondo al letto, in una calza grande.

ANDREA (IV): Quali sono le attività?

MICHAEL: Si dice che l'economia dell'Australia monta sulla schiena della pecora, perchè la lana dell'Australia è molto importante. Però c'è anche molto frumento, frutti tropicali, canna da zucchero,

Ma oggigiorno anche l'industria aumenta. C'è una macchina, un'automobile australiana che quasi tutti l'hanno, è come Fiat, ma non si chiama Fiat. Si chiama Holden. (?)
Metà pastorizia e metà industria.

ISABELLA: La macchina è più grande delle Fiat?

MICHAEL: E' grande tre volte la 500, ha sei cilindri, è per cinque persone, perchè da noi quando si va da Melbourne a Sydney sono quasi 2.000 chilometri e bisogna avere una macchina abbastanza robusta e veloce. Ma non abbiamo autostrade e guidare è una cosa abbastanza pericolosa.

VOCE: Là le scuole sono come qui?

MICHAEL: Si fa scuola a tempo pieno quasi sempre...

VOCE: Come qui.

MICHAEL: Sì, ma questo non è normale in Italia. L'orario comincia alle 9 fino alle 12,30, un'ora per il pranzo e poi all'una e mezza comincia di nuovo fino alle quattro. Come in Italia, nelle elementari c'è un maestro in ogni classe. Ma non c'è una scuola media, abbiamo una scuola elementare di sei anni, poi una scuola secondaria di sei anni, poi l'università o scuola tecnica. Quasi come qui.

ANTONELLA S.: C'è una cucina diversa dalla nostra?

MICHAEL: Dipende. Io ho sposato una triestina, noi mangiamo sempre all'italiana, a casa. I miei fratelli invece mangiano all'australiana un cibo molto semplice come gli inglesi, quasi senza gusto, non si usano spezie, origano.

BARBARA: Io ho sentito dire che ci sono uomini primitivi in Australia. E vero?

MICHAEL: Sì, sì. Si chiamano da noi aborigeni o indigeni. Ci sono tribù dentro l'Australia che mai hanno visto gli uomini bianchi, ma sono pochi. I nostri aborigeni non sono primitivi nel senso dell'intelletto. I primitivi sono bravi ma la loro vita sociale è un poco una vergogna per noi perchè non abbiamo trattato questi aborigeni bene. E solo adesso, con un governo socialista, si fa cominciare una vita migliore, per

questi uomini. Prima era un po' come gli Americani contro le Pellerossa, era uno sfruttamento completo di questi uomini come pastori.

ULISSE: Questi uomini primitivi come accolgono lo straniero?

MICHAEL: Pacificamente, ora. Anni fa con la lancia, solo 50 anni fa. Oggigiorno ci sono nei boschi della Nuova Guinea dei cannibali.

LORIS: Oggi i primitivi cosa usano per cacciare gli animali?

MICHAEL: Molte volte le stesse cose che hanno usato prima: la lancia, ecc. Ma ho visto io un uomo cacciare un imù, che è un uccello molto grosso come lo struzzo, in motocicletta: l'ha ricorso e quando gli è stato al fianco, ha sterzato e l'ha investito.

VOCE: Come accendo il fuoco?

ULISSE: Che lingua parlano?

PRIMAROSA: Qualche uomo primitivo è già uscito dalle foreste, è diventato civile?

BARBARA: C'è un cambiamento nella loro vita?

ISABELLA: Sono molti?

ANTONELLA S.: Come si vestono?

VIRGINIO: Vivono in tribù o tutti insieme?

VOCE: Cosa mangiano e come mangiano.

ROBERTO: Che animali cacciano?

ISABELLA: Hanno un capo?

GIUSEPPE: Hanno come noi le macchine o vanno ancora con i cavalli?

MICHAEL: Quante domande! Per cominciare...

(continua nel prossimo numero)